

Equipaggio: Fulvio (pilota), Claudia (navigatore), Sofia, Adele, Giulio, Enrico

Partenza: 4 agosto 2018 da Corbetta

Rientro: 16 agosto 2018 a Corbetta

Km percorsi: 2.962

Mezzo: Genesis 65

Si parte! Finalmente ci mettiamo in viaggio. Quest'anno la meta è inizialmente la Francia con una escursione in Germania. Ci siamo attrezzati di bollino verde per le città tedesche e di "vignetta" per le autostrade austriache poiché attraverseremo la terra asburgica per il rientro. Abbiamo con noi anche i biglietti già acquistati per Legoland.

4 agosto '18 Corbetta-Bourg en Bresse

Partenza e primo trasferimento. Non passiamo per la nostra solita tappa a Grenoble perché quest'anno ci muoviamo verso l'Alsazia e la strada ci porta così verso il Monte Bianco. Al traforo troviamo coda e autostrada chiusa nel tratto finale. Niente di drammatico, ma 40-50 minuti di ritardo li mettiamo in conto. Spesi i nostri bei 60€ di pedaggio percorriamo la mitica galleria.

Scendiamo verso Bourg dove non pernottiamo all'Abbazia reale, ma all'[area](#) presso le piscine

5 agosto '18 Bourg en Bresse – Beaune – Besancon.

La prima tappa di visita è fissata a Beaune (una stella Touring club). Tipica cittadina alsaziana con un piccolo tesoro: [l'Hotel de Dieu](#). Una struttura risalente al 1400 e ideata per la cura dei malati indigenti con un'organizzazione ospedaliera estremamente moderna. Presso il Museo sono disponibili audioguide gratuite in Italiano.

La visita ci porta attraverso ambienti destinati alla cura, alla preparazione dei pasti, la Farmacia. Tutto affacciato su un cortile centrale dal quale si può ammirare una tipica copertura alsaziana a coppi colorati.



Nel pomeriggio ci spostiamo a Besancon. Passeggiamo tra le vie della città che troviamo pressochè deserta con negozi e serrande chiuse. Non ci fermiamo molto e proseguiamo alla volta di [Marsannay la cote](#) dove abbiamo in programma di pernottare. Abbiamo però una brutta sorpresa: l'area di sosta per il carico e scarico è chiusa e transennata.

6 agosto '18 Besancon – Digione

Digione ci accoglie in tutto il suo splendore la mattina. Iniziamo il nostro giro da Place Darcy. Ci muoviamo in bicicletta lungo Rue de la Liberte fino alla Chiesa di St. Michel che visitiamo. Chiesa tardo gotica con un portale rinascimentale risalente al 600.

Con le biciclette di spostiamo alla volta della Cattedrale di Notre Dame capolavoro del gotico Borgognone.

Torniamo verso il Palace des Ducs et des Etats de Bourgogne prospiciente Place de la Liberte. Il palazzo, già sede dei Duchi



di Borgogna, è ora sede del Governo regionale. In una sua ala è ospitato il Museo di belle arti che troviamo però chiuso per lavori di rifacimento.

Riprendiamo la strada e ci trasferiamo a [Chaumont](#) per pernottare in un'area sul lungo fiume che è anche occasione per una passeggiata rilassante.



7 agosto '18 Verdun – Metz

La mattina è dedicata alla visita a [Verdun](#). Piazza militare francese durante la Prima Guerra mondiale, la Città fu sede del comando e nei sotterranei della Citadelle si arroccò l'esercito francese per resistere agli assalti tedeschi.

Sotto la Città, entrando proprio dai piedi delle mura, si accede a un percorso storico che ricostruisce le vicende della Città francese. Attraverso filmati e ricostruzioni si rivivono le condizioni in cui si vennero a trovare i militari d'oltralpe. Possibile avere anche audioguide in Italiano.

Il percorso dura un'ora circa e al termine saliamo a visitare la Città.

Non tralasciamo un passaggio sui campi di battaglia dove ancora oggi sono visibili i crateri lasciati dai bombardamenti di artiglieria.

Nel pomeriggio ci spostiamo a Metz. Con le biciclette ci avventuriamo per la città iniziando la visita dalle Esplanades con i giardini pubblici in fiore. Il tempo non è clemente, ma non ci ferma. Proseguiamo il nostro andare e raggiungiamo la Cattedrale di St. Etienne.

Tappa obbligata la Porte des Allemands ultima testimonianza delle fortificazioni che racchiudevano il centro urbano.

In serata ci trasferiamo a [Port a Mousson](#) per pernottare. La zona è colpita da una vera e propria tempesta che ci procura anche dei danni al camper. Nonostante le avverse condizioni, grazie all'aiuto di un vicino francese e alla solidarietà tra camperisti, riusciamo a sistemare il mezzo e possiamo proseguire il viaggio.

8 9 e 10 agosto '18 Campeggio

I bambini mostrano segni di stanchezza quindi decidiamo di anticipare di mezza giornata l'ingresso in campeggio. Come sempre a metà viaggio abbiamo inserito uno stacco per poter "tirare il fiato", fare il bucato.. alla fine sono ferie no?

Arriviamo al campeggio "[Piscine du Plan Inclinè](#)". Si tratta del classico campeggio della campagna francese situato lungo il canale che unisce la Marna al Reno. Le ciclabili sono



ottime per escursioni. Da una parte il percorso lungo il vecchio tracciato del canale oggi dismesso e dall'altra seguendo il canale ancora utilizzato e navigabile.

Lungo il canale navigabile si giunge al bacino del Plan Incline dove opera un "elevatore" che sposta da una piano all'altro i natanti. E' possibile anche provare la navigazione salendo al livello superiore. Il trasferimento è però tutto lungo



strada nazionale e quindi desistiamo. Non rinunciamo però ad assistere alla movimentazione dell'elevatore.

11 agosto '18 Colmar

La mattina ci rimettiamo in viaggio fissando la nostra meta a Colmar. Parcheggiamo in [Rue de la Cavalerie](#). Arriviamo a piedi in centro. Facciamo un po' fatica a trovarla, ma alla fine individuiamo la Maison des Testes che porta sulla facciata 106 teste scolpite nella pietra. La città non ci appassiona. Molti i negozi, anche di marca, per chi volesse inserire una tappa dedicata allo shopping. Ci fermiamo in un parco vicino al camper per mangiare, ma siamo letteralmente assaliti dalla vespe e ci dobbiamo ritirare.



Nel pomeriggio riprendiamo la strada alla volta della prossima tappa: Strasburgo. Occupiamo l'ultimo stallo nell'area di [Kehl](#). Lo spazio è davvero minimo tra i camper parcheggiati e decidiamo, vista l'ora, di fare un giro lungo il Reno. Anche qua troviamo una ciclabile facile da percorrere e immersa nella natura.

Ci colpisce anche il parco allestito a Kehl dove i giochi tradizionali sono sostituiti da spazi con acqua (si presume del Reno stesso) dove i bambini possono giocare liberamente.

12 agosto '18 Strasburgo

La giornata è dedicata a Strasburgo. Preriamo le biciclette e ci avviamo lungo il [ponte](#) che unisce Francia e Germania attraversando il Reno. Un'opera impressionante e simbolica che si rivela anche impegnativa da percorrere.

La città si rivela davvero bella e soprattutto percorribile in ogni sua parte con le biciclette in piena sicurezza. Iniziamo il nostro giro dalla Petite France quartiere storico un tempo malfamata zona di conciatori, macellai e briganti, oggi bella area pedonale attraversata da canali e ponti. Proseguiamo alla volta di Place Kleber e di Place Gutenberg. Proprio a Strasburgo Gutenberg installò la sua prima tipografia nel 1440 e qui viene celebrato con una statua che lo ritrae con una copia della Bibbia tra le mani.



Arriviamo così alla Cattedrale che possiamo però ammirare solo dall'esterno per le funzioni religiose in corso di svolgimento al suo interno. Ancora un volta siamo di fronte a una testimonianza del gotico francese. Siamo però sfortunati non avendo possibilità di ammirare l'orologio astronomico in quanto coperto dalle impalcature.



Riprendiamo le biciclette e torniamo a percorrere le vie della città dandoci come meta il quartiere delle Istituzioni europee. Percorriamo il lungo fiume fino a raggiungere il nostro obiettivo. Ci troviamo così di fronte al cuore decisionale dell'Unione Europa.

Per il pranzo ci fermiamo ai giardini dell'Orangerie, nei pressi del Parlamento europeo, e scopriamo un piccolo angolo di Paradiso! Un giardino dove soggiornava l'imperatrice Giuseppina Beauharnais moglie di Napoleone Bonaparte. Passiamo anche dal piccolo zoo presente nel parco per poi dirigerci di nuovo verso l'area e il parco. La sera rimaniamo presso la struttura di Kehl.

13 agosto '18 Tubinga – Abbazia Bebenhausen

La mattina presto ci mettiamo per strada alla volta di Tubinga percorrendo per la prima volta il territorio tedesco. Prima della partenza ci siamo dotati anche del bollino verde per l'accesso alle aree ecologiche.

Ci accoglie la città universitaria per eccellenza del Baden-Wuttemberg: Tubinga. Voluta così dal Duca Eberardo nel 1477. Passeggiamo per le sue strade tranquille e pulite. Raggiungiamo Am Markt proprio in giorno di mercato e restiamo lì ad ammirare la Rathaus e l'equilibrio architettonico della piccola piazza.



In piena tranquillità ci ritroviamo di fronte all'antica libreria presso cui lavorò come commesso Hermann Hesse.

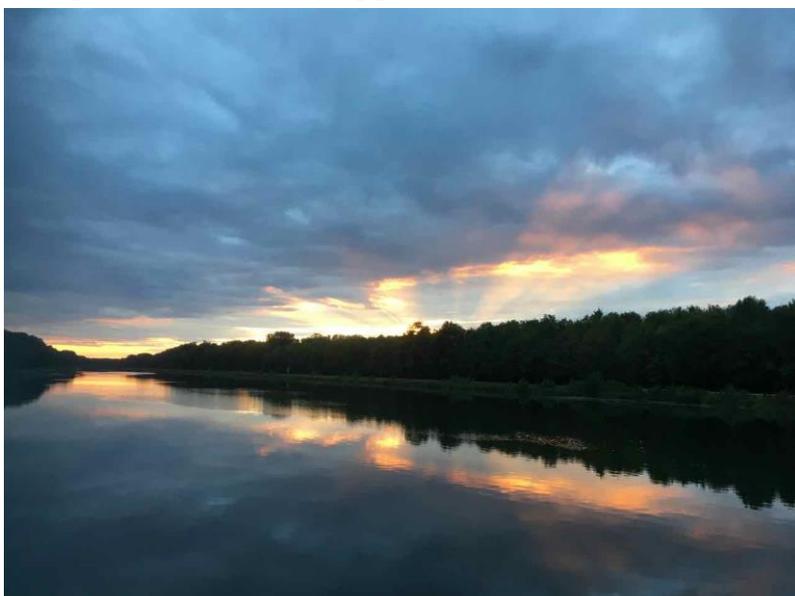
Tubinga non ha finito però di stupirci. In tarda mattinata, al momento di lasciarla, leggiamo di una Abbazia nei pressi della Città e visto il tempo non proprio clemente decidiamo di farle visita così da poter stare al coperto. Proseguiamo così per Bebenhausen.

La strada per raggiungerla in via diretta dalla città non è semplice soprattutto con un mezzo lungo, ma all'arrivo ci si apre il cuore. L'agglomerato dell'Abbazia è situato in una piccola esedra naturale tra le colline. Dopo pranzo iniziamo la visita. Presso la reception è possibile noleggiare sia guide che audioguide in Italiano. Il complesso architettonico

è stupendo. Gli ambienti conservano le antiche atmosfere e il tempo passa in un attimo.

Terminata la visita decidiamo di concederci un po' di riposo prima della impegnativa giornata a Legoland. Scegliamo quindi come meta la zona di Gunzburg e ci mettiamo alla ricerca di un campeggio per la sosta. Facciamo un paio di tentativi, ma le strutture o sono complete o non accettano camper. Alla fine optiamo per un campeggio a [Dillinger am Donau](#). Non si tratta di un campeggio in senso stretto e nemmeno di una struttura simile a quelle francesi, ma è comoda per potersi dare un po' di riposo e di pace.

14 agosto '18 – Campeggio



Trascuriamo la giornata in campeggio tra giochi di società e partite a briscola. Scopriamo anche che il canale che passa proprio al di là della siepe del campeggio non è altri che il Danubio! E' d'obbligo quindi la foto al tramonto.



15 agosto '18 – Legoland

Siamo al giorno più atteso dai bambini: [Legoland](#). I biglietti li abbiamo acquistati prima della vacanza dal sito così da evitare la coda alle casse, ma la massa di visitatori all'entrata è già notevole alle 9.00. La giornata passa tra attrazioni, giostre e plastici fino alle 17.

Il parco è bello e divertenti le attrazioni, ma nulla hanno da invidiare i parchi divertimenti italiani.

Usciamo stremati, ma soddisfatti e ci mettiamo in viaggio verso la prossima, e ultima, [area di sosta](#).



16 agosto '18 – Dachau

Siamo alla fine del nostro viaggio. Come ultima tappa abbiamo pensato alla visita al [campo di Dachau e al suo memoriale](#). Già dall'entrata si respira un'aria pesante: anche se i visitatori parlano, i bambini alzano la voce aleggia un'aura pesante in un luogo triste.



Dachau fu nel 1933 il primo campo di sterminio nazista vero e proprio: il modello su cui tutti gli altri lager furono ispirati e organizzati. Fu qui, alle porte di Monaco, che furono scritti e perfezionati gli assurdi regolamenti, motti e pratiche disumanizzanti poi diffuse in tutto il resto d'Europa. Visitiamo il memoriale collocato nell'edificio principale del campo, il bunker dove venivano messi in isolamento e punizione i detenuti per esser poi sottoposti a trattamenti spietati da parte delle SS hitleriane.

E' impressionante il piazzale delle adunate e degli appelli quotidiani. Luogo di grande vuoto nel quale venivano radunati i prigionieri del campo per essere contattati o puniti. Nel museo del campo sono raccolti diversi oggetti di vita quotidiana. Si trova addirittura una scacchiera con pezzi ricavati dal legno e intagliati utilizzando il manico del cucchiaino da un internato.

Le capanne originali non sono più visibili, ne restano i perimetri in cemento a dare l'idea della loro estensione. Vi sono però due ricostruzioni degli ambienti interni con anche esempi di come i "letti" siano cambiati durante l'evoluzione del campo.

L'ultima tappa della visita è forse la più toccante: il crematorio. Le parole non bastano a descrivere i sentimenti provati mentre si passa attraverso la camera a gas, gli ambienti di disinfestazione.

Ciò che più impressiona è la scientificità, il metodo, l'organizzazione con cui i nazisti hanno sviluppato questi luoghi di morte.



Al termine della visita ci mettiamo in viaggio verso casa. Attraversiamo l'Austria avendo già acquistato prima della partenza la "vignetta" per il pedaggio autostradale. Scendiamo quindi verso casa passando dal Brennero. Arriviamo a Corbetta in tarda serata... e già stiamo programmando il prossimo itinerario!